

PROPOSIZIONI RELATIVE

Svolgono una funzione logica analoga all'attributo (relative attributive: Alex ha finito il libro *che stava leggendo*) o all'apposizione (relative appositive: Alex ha quasi finito quel libro *che gli è piaciuto molto*).

Si dividono in proprie (esplicite o implicite) e improprie (esplicite)

Le relative proprie specificano o espandono un elemento della reggente (antecedente). La proposizione relativa può trovarsi dopo la reggente o al suo interno

Ho restituito il libro *che avevo preso in biblioteca*

Il film, *che ho noleggiato ieri*, sarà trasmesso in tv molto presto

Le relative esplicite sono introdotte da pronomi relativi (anche doppi o misti) o da congiunzioni, il verbo può essere indicativo, condizionale o congiuntivo.

Le relative implicite possono essere costruite:

- a) con il verbo al participio passato o presente: questo è il quadro *dipinto da Ferruccio*; è stato accolto il ricorso *riguardante...*
- b) con il verbo all'infinito introdotto dalla preposizione da (questo è il quadro *da restaurare*) o da numerali ordinali o da ultimo, unico ecc. introdotto dalla preposizione a (Marco fu il primo *a stabilire un contatto via radio*)

Le relative improprie hanno un valore equivalente a quello di altre subordinate:

temporale: ho visto Diego *che andava a scuola* (mentre andava)

finale: sto cercando un insegnante *che mi dia lezioni di inglese* (affinché mi dia)

consecutivo: voglio una macchina fotografica *che funzioni* (tale che funzioni)

causale: mi rivolgerò a Isa, *che è esperta di informatica* (perché è esperta)

concessivo: Mario, *che si dichiara ecologista*, usa l'automobile (sebbene si dichiari)

condizionale: *chi volesse* altra aranciata, lo dicesse (se qualcuno volesse)